

Dai bond governativi una fuga che pesa

di Massimo Morici



Angela Fenwick,
EuroTLX SIM

Chi consigliava di scappare dalle obbligazioni bancarie per rifugiarsi in altri settori si sbagliava di grosso. E lo dimostrano i dati degli scambi su **EuroTLX**. Nonostante il trend negativo complessivo di quest'estate, culminato con il tonfo ad agosto (il dato più basso dall'estate 2008 in piena crisi Lehman), la piattaforma a settembre ha registrato il record dell'anno nel segmento obbligazioni bancarie con quasi 148.000 contratti per un controvalore di 2,8 miliardi di euro. A frenare le negoziazioni è stata la fuga dai bond governativi, che ad oggi rappresentano il 30,8% dei contratti (pari al 40,4% in controvalore), in parte compensate dalla crescita degli scambi dei titoli di debito bancari e corporate, vero

"core" business per EuroTLX (oltre 1 milione di contratti scambiati nel terzo trimestre pari al 48,1% del totale). La piattaforma ha chiuso i primi nove mesi del 2011 con 2,3 milioni di contratti scambiati, per

Ma EuroTLX si conferma leader in Europa. E annuncia...

un controvalore di 60,4 miliardi, con una media giornaliera pari a 11.760. Un dato che registra una decrescita del 12,5% rispetto allo stesso periodo del 2010 nonostante un aumento del 40% del numero degli aderenti al mercato.

Sul fronte della tipologia di titoli scambiati, quasi la metà è risultata a tasso fisso (48%), mentre, considerando la "qualità" dei bond, ben l'89% ha un rating della categoria *investment grade*. Sul lato dei prodotti la gamma più ampia è quella dei titoli non governativi: 1.743 le obbligazioni bancarie non Eurobond al 31 ottobre e 1.484 le altre obbligazioni (corporate, finanziarie, mercati emergenti e sovranazionali) contro 460 titoli di Stato e solo 147 azioni. In aumento anche il numero della tipologia dei certificati scambiati: 322 a fine ottobre dai 307 del mese precedente. Cifre che confermano EuroTLX come primo mercato europeo sui titoli non-go-

vernativi per numero di contratti negoziati su *order book* e per controvalore scambiato, davanti a realtà come LSE/BI e Börse Stuttgart. In Italia, invece, la società controllata alla pari da **UniCredit** e **Banca IMI** (entrambe detengono il 50% del capitale), nei primi nove mesi del 2011 ha coperto il 39,20% del mercato bond, subito dopo MOT&ExtraMOT (55,83%) e davanti a Hi-MTF (4,97%).

Tra le novità presentate quest'anno da EuroTLX, l'introduzione della controparte centrale sul mercato domestico, attraverso il servizio fornito da Cassa di Compensazione e Garanzia e l'inserimento di EuroTLX all'interno della lista "altri mercati regolamentati" riconosciuta da **Assogestioni** come mercato su cui le SGR possono investire. Dal 5 settembre, inoltre, il gruppo Bnl-BNP Paribas ha spostato 394 obbligazioni dal proprio internalizzatore sistematico sulla piattaforma EuroTLX.

"Consolidata la posizione in Italia come piattaforma per la negoziazione dei bond destinata a una clientela esclusivamente *retail*, EuroTLX ora punta all'espansione oltre confine aprendosi a una clientela professionale", spiega **Angela Fenwick**, amministratore delegato di EuroTLX SIM. "E lo faremo andando alla ricerca soprattutto di soggetti istituzionali interessati al trading obbligazionario *retail-size*. Non ci sarà, quindi, per l'anno prossimo un EuroTLX.de: la piattaforma online rimarrà quella italiana".

OBBLIGAZIONI BANCARIE IN POLE POSITION

Le due obbligazioni bancarie più scambiate a settembre sono state **UniCredit 3,20%** con scadenza al 30 aprile 2012 (con 4.228 contratti pari a 98 milioni di euro di controvalore) e **Rabobank Nederland 3%** con scadenza 25 settembre 2015 (con 4.210 contratti e 91 milioni di controvalore). Fra i titoli di stato italiani, il BOT ZC con scadenza 31/01/2012 in termini di controvalori (91 milioni) e il BTP 2% con scadenza 15/12/2012 per numero di contratti (pari a 1.901); tra quelli esteri, il BOBL 2,25% con scadenza 11/04/2014 (19 milioni) e Venezuela 9,25% con scadenza 15/09/2027 (1.223 contratti). Nella categoria delle "altre obbligazioni" si piazza al primo posto il financial bond **MPS 4.125%** con scadenza 11 novembre 2013 (per un controvalore di 71 milioni), mentre **IMI S&P 500 Autocallable** con scadenza 29 ottobre 2013 è stato il certificato che ha segnato il maggior controvalore sul segmento Cert-X con 3 milioni.